

di ospedale per acuti e diventerà un ospedale di area medica e riabilitativa». Il Comitato va poi giù pesante. «Di questo risultato dobbiamo ringraziare i politici della nostra zona, nessuno escluso, ma prima di tutti quelli della Lega Nord e del Pdl che governano la Regione Veneto e chi ha gestito la sanità nella nostra ASL fino ad ora e che ha reso possibile quanto i politici avevano programmato e pianificato scientificamente. Dobbiamo ringraziare anche i sindaci ed i presidenti della conferenza dei sindaci che in più occasioni ci hanno accusato di falsi allarmismi e di essere campanilisti. Dobbiamo ringraziarli anche a nome dei cittadini della Riviera del Brenta che li hanno votati». In sintesi, poi, il comitato precisa quali saranno le competenze del nosocomio. «L'ospedale di Dolo è stato declassato a presidio riabilitativo e medico per cui la Riviera del Brenta diventa un appendice periferica dell'ASL 13 che è già stata interamente collocata a Mirano dove viene pagato un affitto di 600.000 euro annui mentre a Dolo vi sono spazi ed uffici vuoti ed abbandonati». (L.Per.)

MIRA Slai Cobas e i ragazzi del Rivolta si scagliano contro gli amministratori

Serata di follia in Consiglio

Pandemonio per la mancata fornitura d'acqua a chi ha occupato le case Ater

Luisa Giantin

MIRA



Nella foto il sindaco di Mira Alvise Maniero

Il consiglio comunale di Mira nuovamente sospeso, l'altra sera, per le interruzioni del pubblico: questa volta sul tema «Acqua bene comune». Durissime le critiche delle opposizioni sulla gestione dell'assemblea da parte della presidente del consiglio che non ha fatto sgombrare l'aula. «Quanto accaduto l'altra sera in consiglio è un fatto gravissimo di interruzione di un pubblico servizio - denuncia il sindaco Alvise Maniero - la forza pubblica non è intervenuta solo per non venire allo scontro». Al far scatenare l'intervento di una trentina di persone, Slai Cobas e alcuni ragazzi dei Rivolta con l'ex Br

Paolo Dorigo, secondo l'amministrazione comunale, la discussione della mozione sull'acqua proposta del consigliere comunale Mattia Donadel (Mira Fuori del Comune) in cui si chiedeva al Comune di «rimuovere eventuali ostacoli all'accesso all'acqua». Il gruppo ha iniziato a distribuire volantini e inveire contro l'amministrazione e gli uffici comunali che non avrebbero garantito l'uso dell'acqua alle famiglie che un paio di mesi fa hanno occupato abusivamente alcuni alloggi Ater chiusi per manutenzione. A quel punto la presidente Serena Giuliani ha deciso di sospendere la seduta consigliare che poi è ripresa dopo oltre mezz'ora ma con altre interruzioni e momenti di tensione. «Siamo sempre disposti a

discutere e a spiegare la vicenda - ha spiegato il sindaco - ma non c'erano servizi negli alloggi occupati. Non possiamo legittimare chi occupa abusivamente. Chi ha costretto la sospensione del consiglio deve informarsi meglio». Ma le opposizioni accusano la presidente di cattiva gestione. «Il Consiglio Comunale, con l'amministrazione grillina è diventato ormai specie di accampamento e la situazione sta rapidamente degenerando - accusa Fabio Zaccarin ex presidente del consiglio e consigliere indipendente del Pd - La principale responsabile dell'ingovernabilità dell'assemblea è la presidente Giuliani che è apparsa, ancora una volta, inadeguata a tale importante ruolo». «Ieri è venuta meno la serenità della discussione e del voto - ha affermato Paolino D'Anna (Pdl) - chiederò una conferenza capigruppo urgente per introdurre l'identificazione dei cittadini che partecipano al consiglio come accade nei consigli comunali di Venezia, in Provincia e in Regione». «Non sono per la linea dura - afferma Maniero - ma se questo serve a garantire i 40 mila cittadini mirensi e la funzionalità del consiglio lo faremo. La forze dell'ordine si stanno comunque muovendo su quanto accaduto l'altra sera». Da parte sua la presidente del consiglio Giuliani si giustifica. «Le sospensioni erano necessarie per calmare gli animi - spiega - La situazione era ingestibile».

MIRA

Orti comunali di Forte Poerio Un bando per assegnare gli spazi

È stato emanato dal Comune di Mira il bando per l'assegnazione degli spazi di Forte Poerio in via Risorgimento a Oriago da adibire a orti sociali. Tale distribuzione verrà attuata al termine di un procedimento simile a un concorso: verrà infatti formata una graduatoria entro la fine di marzo, con validità triennale, sulla base delle domande di concessione che perverranno. Per coloro che fossero interessati è possibile scaricare dal sito del comune il modulo del bando con tutte le istruzioni del caso, e un facsimile della domanda che occorre presentare entro le ore 12 del 25 febbraio. (a.nen.)

MIRA

"Ecoepifania", laboratorio didattico a Villa dei Leoni

Il laboratorio didattico «Ecoepifania» in villa dei Leoni, sospeso domenica scorsa per problemi di riscaldamento, verrà riproposto domenica 13 gennaio con le stesse modalità. L'iniziativa proposta dal Centro Studi Riviera del Brenta ed ospitata nella sale dell'Ecomuseo «Le Terre del Brenta» in villa dei Leoni, offre un laboratorio per bambini: disegno creativo a carboncino. L'appuntamento è articolato in due turni: alle 15 e alle 16.30 con prenotazione obbligatoria, max 20 iscritti per laboratorio, al costo di 5 euro compresa la merenda.

MIRA

Blitz di Dorigo, i carabinieri in Consiglio

I sindacalisti dello Slai Cobas hanno interrotto più volte la seduta, conclusa all'1 di notte



Paolo Dorigo

MIRA

Irruzione dello Slai-Cobas in municipio a Mira durante il consiglio comunale di mercoledì per la vicenda dell'interruzione del servizio idrico nelle case occupate abusivamente da due famiglie di immigrati marocchini. Il Consiglio è stato sospeso diverse volte e per ristabilire l'ordine sono dovute intervenire tre pattuglie dei carabinieri della tenenza di Mira e di Mestre. A dar manforte agli occupanti delle case comunali di via Borromini c'erano una trentina di manifestanti: militanti dello Slai Co-

bas, il sindacato guidato da Paolo Dorigo, e dell'area antagonista mestrina.

In discussione in consiglio c'erano diverse interrogazioni delle opposizioni e la proposta (non discussa a causa delle interruzioni) di abolire il compenso per il gettone di presenza, voluta dal consigliere del Pdl Paolino D'Anna.

L'irruzione in Consiglio è avvenuta proprio nel momento in cui era all'attenzione dell'assemblea l'ordine del giorno sull'acqua bene pubblico voluto da Mattia Donadel (Mira fuori dal Comune). I manifestanti

hanno accusato il Comune di voler assetare le famiglie di immigrati a cui non viene più er-
to il servizio idrico.

«Nonostante le continue interruzioni» commenta l'assessore Michele Gatti «alla fine il Consiglio si è concluso, anche se solo all'una di notte». Pesanti i dizi delle opposizioni. «Si è trattato di una gestione dilettante del Consiglio» attacca Galile Bolzoni (Pd) «Con questi gruppi si possono trovare accordi prima dell'inizio dell'assemblea, rinviare a un incontro il giorno successivo e poi procedere con i lavori». (a.